

# L'area ex Perfosfati verrà recuperata

Portogruaro. La bonifica prevede un "capping" che coprirà le ceneri di pirite. Il dibattito in Consiglio



Il rendering del progetto

► PORTOGRUARO

L'ex Perfosfati sarà recuperata e restaurata nella sua totalità, con il parere favorevole della Soprintendenza, prevedendo una bonifica dell'area rimanente mediante un "capping" che coprirà le ceneri di pirite. La struttura, dopo il primo step di lavori, sarà fruibile con misure cautelative e per occasioni straordinarie, fino a quando saranno reperite le risorse per decidere come riutilizzare il complesso. Questo è quanto emerso dalle risposte del dirigente d'area tecnica Damiano Scapin alle numerose domande avanzate dalla minoranza

nel corso del consiglio comunale straordinario che si è tenuto lunedì sera.

Tra queste la destinazione futura e la gestione dell'immobile una volta restaurato, l'incognita della bonifica in ottica di salute pubblica, nonché il progetto definitivo di recupero della struttura. Il tutto a fronte dei quasi 5 milioni di euro provenienti dal Bando Periferie. Il centrosinistra ha aperto la discussione con l'intervento del capogruppo Marco Terenzi, il quale ha interrogato la giunta su cosa si intenda fare dell'ex Perfosfati, visto il silenzio e l'assenza di dibattito promosso dall'amministrazione Se-

natore, lamentale subito smentite dal vice presidente del consiglio comunale Enrico Zanco, con un elenco di azioni intraprese dall'ente per coinvolgere i cittadini oltre alle associazioni di categoria sul tema della destinazione d'uso.

Il consigliere Terenzi ha espresso in seguito la preoccupazione per l'investimento cospicuo sul progetto definitivo senza avere un'idea globale, senza completare la bonifica delle ceneri di pirite rimanenti, circa il 35 per cento dell'intera area, senza programmare le connessioni urbanistiche e territoriali, con il rischio di impiegare molti sol-

di "per avere solo un monumento".

Alle annose e delicate domande del centrosinistra si sono aggiunte quelle del Gruppo Misto in persona del consigliere Paolo Scarpa, il quale ha dapprima espresso soddisfazione per la convocazione del consiglio comunale straordinario, per poi porre l'accento sul dilemma economico dato dalla dichiarazione del centrosinistra di aver in passato speso circa 25 milioni per l'ex Perfosfati, cifra molto ridimensionata dall'attuale amministrazione a 9 milioni e 100 mila euro.

L'ex sottosegretario, inoltre, ha interrogato i tecnici

sullo stato delle falde acquifere e sulla cifra necessaria a completare la bonifica; a questo proposito c'è l'intenzione di applicare un capping formato da materiale di misto cementizio, con un diaframma nell'area sud profondo 6 metri e lungo 100 metri di 250 mila euro, per rendere sicura la zona ancora inquinata, non optando quindi per lo smaltimento delle ceneri in discarica a causa dei costi proibitivi stimati quasi 5 milioni e mezzo di euro.

La sindaca Maria Teresa Senatore si è associata in toto a quanto detto dal consigliere Scarpa, assicurando che l'amministrazione sta agendo e continuerà a farlo per il bene di Portogruaro e la sicurezza dei suoi abitanti. Resta, però il dubbio sul fatto che «un ente pubblico riesca a gestire un'area così senza l'aiuto del privato», ha detto la sindaca.

**Mattia Nicolò Scavo**